

MILANO

CORRIERE DELLA SERA



I campioni dimenticati
Gaddoni, il bomber interista e centravanti di guerra che ancora detiene un primato di **Andrea Galli**
a pagina 13

Cultura & Tempo libero
Invito alla Milaneseiana
I 20 anni della rassegna su ViviMilano
Il supplemento domani gratis con il Corriere a pagina 19



corriere.it
milano.corriere.it
Via Sofferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: corrimil@cs.it

OGGI 31°C
Quasi sereno
Vento: NNO 3 km/h
Umidità: 60%

MER	GIO	VEN	SAB
21°/30°	22°/27°	19°/27°	18°/26°

Soluzioni: Isabella, Quirina

Crisi e sicurezza

IL DOPPIO FRONTE DEL LAVORO

di **Giampiero Rossi**

Dal mondo del lavoro lombardo arrivano, nella stessa giornata, due notizie, entrambe negative e soltanto apparentemente in contraddizione tra loro. La prima è fornita da Polis, l'Istituto della Regione che monitora le crisi occupazionali: sono quasi 800 i lavoratori di grandi aziende coinvolti nella crisi occupazionale che negli ultimi mesi ha investito soprattutto il settore del commercio e, in particolare, la grande distribuzione. La seconda arriva dalla Cisl: aumentano malattie professionali e infortuni sul lavoro. Nei primi quattro mesi gli incidenti sono oltre 40 mila, quelli mortali 48. Due meno rispetto allo scorso anno, ma comunque un numero intollerabile. Incrociando queste due informazioni emerge uno scenario allarmante: in uno dei territori economicamente e imprenditorialmente più ricchi e dinamici d'Europa il lavoro implode. Per quantità e qualità. Cioè, mentre l'ennesima stagione battezzata nel segno di una nuova «crisi» riduce il perimetro dell'occupazione, molti tra coloro che hanno ancora un posto devono accontentarsi di contratti che non offrono alcuna certezza per il prossimo futuro e di condizioni di lavoro che — troppo spesso — non garantiscono nemmeno l'incolunità fisica. Disoccupazione e insicurezza in aumento, dunque. Una doppia cattiva notizia che deve tradursi in riflessioni e risposte adeguate. Perché oltre a creare grande sofferenza e istintiva indignazione, lavorare meno e lavorare peggio provoca anche enormi costi sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica Granelli: pronto un tavolo tecnico



Traffico Secondo lo studio del Comune le chiamate inevase dai taxi in città sono il 14 per cento

Licenze, il dossier ombra dei tassisti

di **Giacomo Valtolina**

Dopo la mossa dell'assessore Granelli — che ha annunciato di volere aumentare la flotta taxi di 500 vetture — le auto bianche rispondo

no con 37 richieste di migliorie alla viabilità, secondo loro «cadute nel vuoto». Granelli replica: «Tutte questioni affrontate in dettaglio. Pronti a un tavolo tecnico permanente».

a pagina 6

Atm, il mistero dei 10 mila ticket abbandonati

Rotoli in bianco trovati a Loreto e in un parking

di **Gianni Santucci**

Quattro rotoli di biglietti «vergini» ricomparsi misteriosamente all'Atm Point di Loreto; una bobina dello stesso genere ritrovata in un parcheggio tra altri 21 rotoli più vecchi (risalenti al 2006) per stampare tagliandi. E una segnalazione anonima che ritorna sulla truffa dei biglietti Atm clonati, che venivano venduti ai passeggeri rubando gli incassi, e sulla quale da gennaio 2018 indaga la Procura.

a pagina 3

MALNATE, SALTA L'ACCORDO

Di Maio stoppa l'«inciucio» M5S

di **Andrea Camurani**

Il vicepremier Luigi Di Maio è tassativo: quell'alleanza, a Malnate (Varese) non s'ha da fare. Così è naufragato l'inedito accordo per il ballottaggio siglato da centrodestra, con la candidata Daniela Gulino, e M5S, rappresentati da un attivista della prima ora: Giovanni Gulino, padre di Daniela.

a pagina 11

PARLA L'AD PIURI

«Trenord, parte la fase 2»

di **Sara Bettoni**

alle pagine 2 e 3

Robecco Zuffa nell'agriturismo tra la coppia e i cognati

Rissa alla festa di nozze per il vestito della sposa

di **Giovanna Maria Fagnani**

Il cognato della sposa che si lascia andare a una battuta sull'abito nuziale. La giovane che si offende. Il neo marito che interviene in sua difesa. L'atmosfera si fa incandescente, fino alla rissa: è finita con due contusi medicati in ambulanza (il cognato e sua moglie) il ricevimento di nozze che si stava tenendo domenica sera in un agriturismo di Robecco sul Naviglio. Prima sono intervenuti i parenti. Poi, per sedare gli animi, anche i carabinieri di Abbiategrasso. Al momento, però, nessuno dei protagonisti della rissa ha deciso di sporgere denuncia.

a pagina 9

PREMIATI CINQUE VOLTE

di **Paolo Ottolina**

I fratelli cervelloni che sfondano alla Apple



Due fratelli, cinque successi per cinque anni di fila alla Scholarship messa in palio da Apple, un concorso per giovani programmatori. I milanesi Cesare ed Edoardo De Cal hanno il coding nel sangue. E sono volati a San Jose, in California.

a pagina 7

DUE EDIZIONI IN UNA SETTIMANA

IL NUOVO LIBRO DI **RICCARDO MUTI**

L'INFINITO TRA LE NOTE

Il mio viaggio nella musica

ès Libreria

SOLFERINO

LA MIA CITTÀ di **Francesco Battistini**

IDROSCALO CONTROCORRENTE

Per qualcuno è triste, per altri snob. Ma offre una pace introvabile altrove

Ogni tanto viene la tentazione. Essere Giorgio Bocca. Per qualche istante. Provare senza modestia a sentirsi come il Grande Provinciale. Prendere la sua canoa numero 18 (che dov'è finita, chissà), passare davanti all'Oscar Saloon (che non c'è più da secoli) e far cadere ancora l'occhio su certe canotte e «racchette» che a riva mangiavano pane e formaggio (e che oggi, invece, ci darebbero dentro di contapassi e percorsi salute). Ascoltare un juke-box lontano che cantava «Com'eravamo felici, felici, felici». E immaginarsi questo mar di poverètt quando Milano era davvero

povera e racchia eppure felice, anche senza fitness e botox: «La barca scivolava sull'acqua verde e densa come un brodo di cultura di innocui microbi ambrosiani e passavo lento davanti ai poverètt nudi al sole con il suono delle radioline che sembrava uscigli dalla pancia; le loro giovani mogli annoiate con il viso fra le mani, lo sguardo fisso sull'acqua...». Dici che l'idroscalo è un bel posto e ti guardano strano, che triste, che snob, neanche fossi un giurato di Cannes innamorato del neorealismo kazako.

continua a pagina 4

IL DUCA
Orologi Milano

Acquisto - Vendita - Permuta
orologi di prestigio

Invia la tua foto tramite Whatsapp 390 4000999

Il Duca Orologi Milano Corso di Porta Vittoria, 11
Tel. 02 8903379 - 02 8592958 - www.educorologi.it

La mia città



Il Mar di puerètt per qualcuno è triste, per altri snob
Ha vissuto tempi luccicanti e poi di abbandono
Ma nella metropoli che corre questa cava diventata lago
è capace di **offrire una pace** che altrove è introvabile



ACQUA, BOTTE, AMARCORD MA L'IDROSCALO È POESIA



I poveri ma brutti del nuovo millennio possono ritrovarsi meglio dei poveri ma belli che negli anni 50 arrivavano al massimo a Rapallo. Oggi nessuno s'illude più d'essere a Rapallo Perché stai a Rapallo e t'illudi, forse, d'essere all'Idroscalo

Ogni tanto viene la tentazione. E da chiederselo: cosa ci fa oggi una città di nobili memorie ed eroiche nostalgie, di luoghi dell'anima e di luoghi comuni, la megalopoli megalomane che arruola le archistar a rivoltare vecchi rioni perché diventino tigris asiatiche coi grattacieli, che ci fa la Milano che corre e mai s'annoa con questa pozza da tinche pigre e fangose, zanzare d'estate e foglie morte d'autunno, lo sguardo fisso su una

cava di sabbia degli anni Trenta riempita d'acqua e mai più svuotata? Andateci la mattina presto a correre o a pedalare, se potete, e troverete una pace che nessun parco Sempione regala. Remate sull'acqua lucida, lontani dalle lenze dei pescatori che s'incazzano se v'accostate troppo. È questione d'orari, di stagioni, di momenti. E allora v'accorgete che l'Idro non è il «ghetto d'acqua per bagnanti rimasti in mutande per l'inflazione», come diceva Pinketts: i poveri ma brutti del nuovo millennio, che viaggiano tripadvisor, possono ritrovarsi anche meglio dei poveri ma belli che negli anni '50 arrivavano al massimo a Rapallo. Perché stai a Rapallo e t'illudi più, d'essere all'Idroscalo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le origini

GLI AVIATORI

L'Idroscalo viene inaugurato il 28 ottobre 1930: nasce come aeroporto per idrovolanti, anche se l'attività aviatoria non va oltre alcuni sporadici episodi.



In origine il bacino era una cava di sabbia, terra e ghiaia poi allegata grazie al Naviglio della Martesana. Già negli anni Trenta è luogo prescelto dagli sportivi



di **Francesco Battistini**

SEGUE DA PAGINA 1

Centeranno il cinema e Luchino Visconti: sessant'anni fa voleva ambientare qui il finale di «Rocco e i suoi fratelli», Renato Salvatori che ammazza Annie Girardot, e invece fu esiliato dal presidente della Provincia a girare su un lago laziale perché, non fosse mai, «l'immagine malavitosa» squalificava e offendeva «il polmone d'una città sana e sportiva». Forse c'entra quel nome un po' così, da cantiere di camalli: chesso, vuoi mettere chiamarlo Parco anziché Idroscalo, se per un attimo si dimenticassero gli idrovolanti fascisti che mai v'ammarrarono e s'ammirassero i cigni reali che vi planano oggi? Fa un po' sfigato anche la vicinanza di Linate e degli stradoni che gli scaricano addosso i gas. O la fama sinistra di quando i partigiani ci ammazzavano le camicie nere e i bagnanti incapaci ci annegavano e le pantegane ci sguazzavano. E pure le notti dei trans brasiliani che si menavano coi papponi, l'odore mal passato di balere e pladine, la stagione cheap delle coppiette che venivano in macchina ad amoreggiare e coi vetri appannati si mettevano l'una vicina all'altra per paura delle rapine...

Però, però. L'Idro merita altra memoria, non solo gli alberi delle rimembranze piantati sui prati a ricordare cronache nere di delitti, incidenti, malattie. Perché ebbe i suoi tempi

Per lo sport
L'Idroscalo è frequentato dagli sportivi, che lo amano ancora oggi per andare in canoa, correre o pedalare. A sinistra, un'immagine degli anni 50, quando l'area viveva un boom di presenze (foto Corner)

luccicanti di lambrette e grandi folle, sdraio e cabine, spiagge e scafi, baretti e risate. All'epoca dei temerari delle macchine volanti, Liala s'invaghiva del Forlanini con gli elicotteri a vapore, dei biplani dell'ingegner Caproni, del raid su Chicago d'Italo Balbo. «Un me amis che l'era andà a fa' bagn/ sul stradun per andare all'Idroscalo» (Janacci). Ci cantarono Sting e i Duran Duran. E nemmeno nel buio degli anni Settanta,

quando quasi nessuno ci veniva più, l'Idroscalo è mai stato lo squallore d'altri vecchi aerodromi italiani (in quello di Ostia, per dire, ammazzarono il Pasolini che pure aveva una passione per questi set: nei suoi «Comizi d'amore», gli intervistati all'Idroscalo di Milano sembrano bagnanti in Liguria...). «D'estate è una piccola Rapallo», scriveva Afeltra. D'inverno «è il posto perfetto» per raccontare la nebbia e il gelo, certificava Antonioni — sempre il cinema! — che ci portò la Bosé di «Cronaca di un amore». Senza fiumi e senza laghi e senza monti, l'acqua a Milano ce la siamo inventata coi primi Navigli, con la prima piscina pubblica d'Italia a Porta Venezia, con questo piccolo mare che prima non c'era: un'illusione ottica, tipo la finta vetta prealpina di Monte Stella.

